

Così piccole e nascoste

Mirella Balliana, Cristiana Clusaz, Elena Frezet

Simpatici personaggi dei cartoni animati introducono gli alunni della scuola dell'infanzia allo studio delle api.

Come potranno attrarre e divertire bambini delle scuole dell'infanzia nel 2009 insetti piccoli come le api, che non hanno nulla di mostruoso, nulla di elettronico, nessun dispositivo interattivo, nessuna musicchetta, nulla di competitivo, che conducono in silenzio la stessa vita da millenni?

Eppure, benchè così piccole e spesso nascoste, le api offrono numerosissimi spunti per attività ludico-didattiche in grado di catturare l'attenzione anche di bambini della scuola dell'infanzia: sono, infatti, insetti che tutti hanno già visto e possono continuare a osservare, una volta scoperti i molteplici e affascinanti aspetti che li contraddistinguono. Basti pensare al loro corpo che pare costruito da un pool dei più esperti ingegneri, con vari *attrezzi* per agevolare ogni loro azione, alla loro precisione e pulizia nel costruire e gestire la loro *casa*, sia in natura sia con la collaborazione dell'apicoltore che mette a loro disposizione arnie già costruite, per non parlare della loro organizzazione sociale e del lavoro, come della loro proverbiale operosità e del loro alternativo, ma molto efficace, codice di comunicazione, che avviene tramite una sorta di danza. E non si deve dimenticare che, se nei secoli sono state così studiate e rispettate, è perché qualcuno, arrampicandosi su una pianta migliaia di anni fa, ha

scoperto che questi insetti producevano una sostanza dolcissima da estrarre senza riempirsi di punture, imparando così che le api non solo producevano il miele, ma che secernevano anche cera, pappa reale, propoli e aiutavano i fiori a diffondere il loro polline in cambio di un po' di nettare.

Insomma, di aspetti interessanti non c'è certo carenza. L'unica sfida è saperli adattare nel modo giusto per la classe giusta.

Per gli alunni di questa fascia di età, la parola d'ordine è: imprevedibilità. Sono spesso state le risposte date dai bambini delle scuole di Nus a suggerire le attività che avrebbero potuto maggiormente gradire. Per questo è stato dato spazio al movimento senza rinunciare a trasmettere anche qualche nozione complessa, assimilata, peraltro, con una certa rapidità.

Questo stupore, unito all'entusiasmo dei piccoli nel vedere un'ape operaia che esce per la prima volta dalla sua cella o di fronte alla regina che ispeziona accuratamente le celle per poi deporvi le uova, vale ampiamente le notti spese a ritagliare fotocopie per tutti o a costruire arnie di cartone.

Ma, ancora più importante è, a parer mio, pensare e sperare di aver trasmesso un po' di interesse per *Sua Maestà la Natura*, talmente ricca di particolarità a volte geniali, a volte apparentemente crudeli, a volte bizzarre, da meritare di essere scoperte. Rimane l'illusione che, passando vicino ad un'arnia, i ragazzi si possano oggi domandare: "Cosa staranno facendo le spazzine?"; "Le ceraiole avranno già costruito tante celle?" o che, vedendo un'ape per terra, non la schiaccino per paura.

Chi volesse contattare la Cooperativa *La Traccia* per ripetere questa attività didattica può farlo telefonando allo 0165 239521 oppure al 335 6062076.

È possibile inviare le richieste tramite mail all'indirizzo coop.latraccia@libero.it.

ALLA RICERCA DI UN NOME

Sfogliando le varie offerte che erano giunte alle istituzioni all'inizio dell'anno scolastico, siamo state incuriosite da un progetto intitolato: *L'ape regina e le sue operaie raccontano: la Storia del miele*, proposto dalla cooperativa *La Traccia* di Aosta.

Le quattro sezioni della scuola dell'infanzia di Nus hanno aderito a tale progetto.

Elena Frezet, l'esperta inviata dalla cooperativa, ha animato quattro incontri nelle sezioni procurando materiale didattico, proponendo giochi e attività coinvolgenti sia per i più piccoli sia per i più grandi.

Tutti in silenzio, seduti in cerchio, in attesa dell'arrivo di una persona sconosciuta che racconterà tante cose interessanti... Eccola, si presenta con in mano due bizzarre bottiglie di plastica... Cosa saranno?

I bambini osservano incuriositi e commentano: “Hanno tante zampe...”; “Hanno anche le ali!...”; “Una strana proboscide...”; “Due antenne...”; “Si può dividere in tre parti...”; “Ah! Sono delle api, come possiamo chiamarle?”.

I bambini si sono sbizzarriti nel proporre una serie di nomi. Infine, sono stati scelti Lilletta e Fiocchina.

Giocando a smontare e a ricomporre questi modelli e ascoltando i suggerimenti di Elena, i nostri alunni hanno scoperto la struttura fisica delle api e tanti termini scientifici a loro sconosciuti: addome, torace, ligula...



A ogni bambino è stata consegnata un'ape personale cui dare un nome, da colorare e da inserire successivamente nel nido-arnia.

Tra un incontro e l'altro, il tema delle api è emerso sovente nel gioco libero degli alunni.

Le insegnanti, dal canto loro, lo hanno riproposto attraverso conversazioni mirate, utilizzando anche materiale portato da casa dagli allievi stessi. I termini specifici sono stati così fissati mnemonicamente e i bambini li hanno riutilizzati nelle attività di verifica.

Gli incontri sono proseguiti sempre più coinvolgenti: Elena riusciva in ogni intervento a stupirci con notizie e giochi interessanti.

Abbiamo scoperto i mestieri delle api e terminologie sempre più difficili: ape ventilatrice, ceraiola, bottinatrice, fuco... Con l'utilizzo di immagini riguardanti i compiti specifici di questi insetti e con la proposta di giochi psicomotori e di ruolo, i bambini hanno potuto immedesimarsi gioiosamente in questo mondo fantastico. Tra i diversi stimoli che l'esperta ha fornito ai bimbi, il più entusiasmante è stato quello di scoprire come avviene la comunicazione tra questi minuscoli animali.

Per ogni necessità o richiesta, infatti, le api effettuano una danza particolare che i bimbi hanno simbolicamente riprodotto per esprimersi con i compagni. Che fatica non usare le parole!

UN PO' DI MANIPOLAZIONE

Nel penultimo incontro, Elena si è presentata con delle strisce di cera prodotta dalle api stesse che, pur non

essendo commestibile, viene riutilizzata dall'uomo per molti scopi diversi.

Ogni bimbo, dopo avere osservato attentamente il proprio pezzo di cera, ha potuto annusarlo, manipolarlo, scaldarlo con il calore delle mani per realizzare una candela da portare a casa.

ED ORA L'ASSAGGIO

Tutto il lavoro eseguito da questi insetti così laboriosi cosa produce? Come avviene la trasformazione da nettare a miele?

Che magia! In questo mondo incantato, le nostre piccole amiche riescono, attraverso vari passaggi, a creare questa delizia. Un mondo fantastico ma molto reale.

L'uomo è riuscito a sfruttare il miele, questo prodotto naturale ricco di proprietà salutari, squisito, dolcissimo, e un po' appiccicoso, per fini estetici, curativi e alimentari.

Che golosità! I bimbi hanno potuto assaporare questa prelibatezza e scoprire che, in base al fiore da cui deriva, cambia il sapore e il colore.

LA VISITA

Gli operatori dell'apiario ci hanno aspettato in un grande salone per proporci una serie di diapositive mirate all'approfondimento ulteriore delle notizie apprese.

I piccoli erano tutti attenti e interessati e partecipavano alle conversazioni e al commento delle immagini. Per loro l'argomento era conosciuto e senza difficoltà sono riusciti a rispondere interagendo con l'esperto.

Che soddisfazione per noi insegnanti verificare che i nostri alunni avevano interiorizzato parecchi concetti talvolta anche difficili!

Finito il ripasso, i nostri apicoltori in erba, indossata la maschera con la retina per non essere punti, hanno iniziato il percorso guidato tra alveari, fiori e telaini...

Ecco apparire un'ape bottinatrice con le zampine cariche di polline. Davanti all'arnia c'erano alcune api guardiane che controllavano gli ingressi.

Osservando un telaino protetto all'interno di una struttura in vetro, i bambini sono riusciti ad individuare senza difficoltà l'ape regina, con il puntino rosso che indica la sua età, i fuchi un po' grassottelli, le larve all'interno delle cellette e la nascita di un'ape.

Che meraviglia! Quante foto! Quante emozioni! Che colori e che prelibatezze!

Una bella esperienza che rimarrà nel ricordo di tutti.

Elena Frezet - Esperta della Cooperativa *La Traccia* di Aosta.
Mirella Balliana e Cristiana Clusaz - Insegnanti dell'Istituzione Scolastica *Comunità Montana Mont Emilius 3* di Nus (Ao).